

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 4.25
domestico	L. 12	L. 6.50	L. 3.25
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.25

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

DI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separate costano CINQUE
Numero arretrate costano DUE

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 10 per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpuncti, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si fanno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

In nessun altro luogo le parole dette da Moltke nel Parlamento germanico hanno destato una impressione così profonda come a Parigi e in tutta la Francia. Ed è naturale. Ogni qual volta si parla di là del Reno di armamenti contro possibili eventualità, i Francesi, anche senza essere nominati, comprendono per aria che si tratta di loro.

Ma in questa circostanza Moltke ha proprio nominato la Francia; è dunque per premunirsi contro di essa, o per assaltarla, che Moltke ha esortato il Parlamento ad accordare i fondi per la creazione dei nuovi capitani. Dalle parole stesse di Moltke, se il telegrafo lo ha esattamente riferite, la Francia non ha intenzione di farsi assalitrice, avendo egli detto ch'essa lavorò molto per la sua difesa, e che la Germania non deve restarle indietro. Però non vi è alcuno che si faccia illusione sul significato di quelle parole. Allorché due Stati confinanti sono in rapporti ufficiali e diplomatici, o, come si dice di buon vicinato fra loro, non avviene mai che l'uno o l'altro si accusino apertamente, e meno ancora per bocca degli uomini, che occupano un'alta posizione, di assalirsi a vicenda, se le ostilità non sono vicine; per conseguenza gli armamenti che l'uno fa, e l'altro vuol imitare si velano sempre sotto lo specioso titolo della difesa.

Basta ricordarsi di ciò che avvenne nella primavera del 1870. La Germania, dicevasi, arma per difendersi dalla Francia: si è poi veduto che la Francia non aveva un grande esercito, e la Germania si trovava pronta nel modo che tutti sanno.

Speriamo che il caso d'allora non si ripeta, e che la guerra scoppiata sul Danubio non abbia il suo contraccolpo sulla Mosella.

Veramente il linguaggio dei giornali inglesi non è tale da incoraggiare le speranze che la guerra possa essere localizzata.

Il Times dice che la Russia non ha più il diritto di parlare in nome dell'Europa, e di costituirsi mandataria de' suoi interessi.

Più risoluto il Morning Post afferma che la guerra mossa dalla Russia è un attacco diretto contro gli interessi inglesi.

Noi però non crediamo, malgrado questa irritazione degli organi dell'opinione pubblica che l'Inghilterra sia disposta di entrare così presto in azione. Se la Russia, dopo una campagna fortunata, penetrerà in Bulgaria, lasciando intravedere la volontà di spingersi più avanti sulla strada di Costantinopoli, è indubitato che l'Inghilterra metterebbe il suo veto com'è probabile ch'essa prenda fin d'ora una qualche precauzione.

Ma i dati che abbiamo, e che ci fornisce il telegrafo in così scarsa misura, non bastano per indovinare che cosa farà l'uno e che cosa farà l'altro.

Tutto è avvolto nel mistero; e forse in Europa c'è appena una dozzina di alte individualità che possano ragionevolmente presagire quale sarà la politica delle potenze.

Aspettiamo.

LE CONDIZIONI DELLA GRECIA

E IL SISTEMA

parlamentare male applicato

Nelle gravissime complicazioni che turbarono l'Oriente da molti anni e nei conflitti che furono frequenti

e terribili, il regno di Grecia, che avrebbe potuto prendere una parte notevole ed utile alla causa della civiltà e della nazionalità ed al proprio interesse od almeno esercitare un'influenza grandissima, è rimasto inoperoso, dando prova in faccia al mondo d'una debolezza molto umiliante e d'una impotenza sinceramente deplorabile.

Nella guerra che ora sta per impegnarsi quale sarà, chiedono alcuni, il compito della Grecia? I giornali di Atene non danno una risposta che possa illuminare l'opinione pubblica del mondo civile e forse non è arischiata la previsione che la Grecia non potrà assumere nel conflitto una parte molto onorevole.

Le condizioni di debolezza e di impotenza alle quali il Regno di Grecia, fondato fra le entusiastiche acclamazioni dell'Europa, è ridotto, non possono attribuirsi, come alcuni vogliono, soltanto alla non opportuna conformazione topografica che i trattati hanno imposta e stabilita. Anche il Piemonte era piccolo per territorio, ma la lealtà del Re, il genio di Cavour, il valore dell'esercito, l'abnegazione del popolo e il patriottismo del Parlamento lo hanno fatto grande e gli han dato la forza di nei Congressi e poi di difenderla e di farla trionfare sui campi di battaglia.

Noi crediamo che a creare le condizioni tristissime nelle quali la Grecia si agita e che le impediscono un'azione efficace in Oriente, costringendola a venir meno ad una delle ragioni di esistenza del giovane Regno, abbia contribuito la pessima applicazione del reggime costituzio-

nale, che ha fatto sciupare in sterili lotte partigiane forze che avrebbero potuto esser adoperate a più utili fini e che ha ingenerato nelle popolazioni sfiducia e malcontento, affievolendo l'energia del patriottismo. L'idea della patria è impieciolata dalle gare partigiane, e intendiamo parlare di quelle lotte che non traggono alimento dai grandi principi e dalle utili idee, ma dai piccoli attriti e dalle meschine arti dei politicanti. In Grecia da molti anni i Ministeri si succedono con perpetua vicenda e con continuo sconvolgimento dell'amministrazione. Le finanze sono dissestate perchè all'impopolarità che proviene dal coraggio di imporre i necessari sacrifici i partiti preferirono la popolarità che sorge dal far fronte alle spese coi debiti. Lo scoraggiamento degli onesti è grande perchè non i migliori sempre prevalsero al Governo. Il Regno, dopo tante mutazioni ministeriali cambiò dinastia, ma il cambiamento non ha prodotto alcun vantaggio e dall'avvicinamento al trono di re Giorgio ad oggi le crisi ministeriali e gli scioglimenti dell'assemblea furono gli episodi soli della storia greca, tanto diversa da quella che fanciulli apprendemmo.

L'esempio della Grecia e l'impotenza alla quale la pessima applicazione delle istituzioni parlamentari e le lotte dei partiti, l'hanno ridotto, devono essere ad ogni popolo ammaestramento proficuo, del quale anche l'Italia potrebbe un poco profittare.

La nostra situazione non è, fortunatamente, quella della Grecia, ma anche noi, da qualche tempo, nella

applicazione del reggime parlamentare procediamo per una via che non ci sembra la migliore, nè la più sicura e che non ci pare destinata ad accrescer la forza dello Stato e il sentimento del dovere nella popolazione.

Una buona politica estera non può farsi se non è buona la politica interna e indarno si illude sull'apparente influenza che gode all'estero un popolo il quale non abbia la forza necessaria ad esercitare influenza vera.

Lo stato della Grecia è frutto delle meschine lotte dei partiti, degli odi personali, dei rancori che divisero i migliori suoi uomini. Deploriamo il male che affligge la nazione che fu madre della civiltà, ma profitiamo della lezione che ne deriva.

L'AUSTRIA E LA GUERRA

I giornali di Vienna ci narrano un fatto la cui alta gravità sarà compresa dal lettore. Il 20 aprile, cioè due giorni dopo l'allocuzione dell'arciduca Alberto alla rappresentanza dell'esercito austriaco, aveva luogo una conferenza militare, alla quale presero parte, oltre l'arciduca, il ministro della guerra e il capo di Stato maggiore, i capi dei sette grandi comandi generali. In quella conferenza fu discusso a viva voce l'occupazione di tutto l'esercito, dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, nonché dello stanziamento di una grossa forza armata in Transilvania. Come si vede, l'impero austro-ungarico pensa seriamente alla propria sicurezza ed alla tutela dei propri interessi in Oriente. La Neue Freie Presse fa osservare che l'ultimo punto, cioè il concentramento di truppe in Transilvania, esclude l'intenzione di far causa comune colla Russia.

La Transilvania è una porta d'irruzione, non in Turchia, ma in Rumenia, e un esercito austriaco ivi raccolto minaccerebbe il fianco destro dei Russi e potrebbe essere di grande utilità ai Turchi, senza bruciare una cartuccia. Quanto all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la Neue Freie Presse suppone che avrebbe luogo col consenso e nell'interesse della Porta, non in quello della Russia. Tuttavia il fegio viennese crede che l'attuazione del programma discusso nella conferenza militare sia ancora lontana; inoltre, essa dipende dagli avvenimenti. Finora la guerra non è dichiarata, nessuna battaglia è stata combattuta, i Russi non hanno vinto ancora. Se la Turchia riesce a difendersi dall'aggressione moscovita, se la fortuna della guerra le arride, la mobilitazione austriaca diviene superflua.

PROCLAMA

DEL GRANDUCA

NICOLA NICOLAJEVITSCH

Rumeni! Per ordine dell'Imperatore Alessandro, l'armata da me comandata e che è destinata a combattere i Turchi si avvanza nel vostro territorio, che già altre volte accolse con gioia le armate russe.

Io dichiaro che noi veniamo quali amici, che non vogliamo che il vostro territorio sia teatro di una guerra, di cui i vostri antenati diedero prova in guerra agli eserciti russi, che noi conducevamo contro i Turchi.

Secondo gli ordini del Czar, è mio dovere di annunciare il passaggio dell'armata russa, per il vostro territorio, che sarà di breve durata, e che non dovrà farvi alcuna paura, poichè il governo rumeno viene da noi considerato come un governo amico.

Io vi invito, di andare dietro ai vostri soliti affari ed a procurare

APPENDICE 30

del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

di EMILIO GABORIAU

Esso salvò la povera operaia, e salverà l'artista... Sarò calunniata... Oh! questa non è una sventura. Ho troppo disprezzo per il mondo perchè debba curarmi della sua opinione mentre avrò per me la testimonianza della mia coscienza... Perchè non sarò una grande artista, con sacrandosi all'arte tutta la mia intelligenza, la mia passione, la mia energia, la mia volontà?

Essa s'interruppe. Un domestico portava dei lumi perchè era già notte. E dietro a questi s'avanzò un altro che disse:

— Il signor marchese di Valorsay domanda se madamigella può fargli l'onore di riceverlo...

A quel nome di Valorsay, gli occhi di Margherita e del giudice di pace si erano cercati e scambiati uno sguardo dove si dipingevano le più strane congetture.

Ma la fanciulla esitava non sapendo a qual partito appigliarsi.

Il magistrato mise fine alla sua perplessità.

— Introducete il marchese di Valorsay, disse al domestico.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

Questi si ritardò, e quando fu scomparso, Margherita sc'amò:

— Che signore, dopo quanto vi dissi, voi volete che lo riceva?...?

— È necessario, ragazza mia, assolutamente. Occorre che voi sappiate ciò che vuole e quale speranza lo conduce. Rassegnatevi, state calma...

In preda ad una specie di smarrimento, la povera fanciulla riparò in fretta il disordine della sua toilette e ravviò nel miglior modo possibile i suoi capelli, di cui una parte del riccio volume si sparpagliò sulle spalle.

— Eh!... signore, diceva, non indovinate dunque ch'egli mi crede l'erede del signor di Chalusse? Per lui io conservo l'abbigliamento raffinato dei milioni, che quasi m'appartenevano... venga... — Silenzio, eccolo!

Diffatti il marchese di Valorsay entrava vestito sempre colla squisita ricercatezza dei gentiluomini intelligenti, pei quali il colo e dei pantaloni è già una cosa di grande importanza, e che trovano un pascolo alla loro ambizione nel decidere inappellabilmente e sul taglio d'un giù.

Ma la sua fisionomia d'ordinario spensierata, senz'altra espressione che quella d'una perfetta soddisfazione di sé stesso e della nocevanza degli altri, era grave e quasi solenne.

La sua gamba, quella maledetta gamba che altre volte erasi rotta saltando una siepe irlandese, era rigida e si strasciava più del solito, il che non era da attribuirsi unicamente ad influenza atmosferica.

Egli s'inclinò dinanzi a Margherita con tutti i segni del più profondo rispetto e senza mostrar di accorgersi del giudice di pace:

— Voi mi scuserete, spero, madamigella, disse, d'aver insistito per essere ammesso a presentarvi l'espressione del mio sincero dolore... Ho saputo in questo punto l'orribile disgrazia che vi colpisce... la morte così inaspettata di vostro padre.

Margherita incitreggiò con una specie di spavento, ripetendo:

— Di mio padre!...

Il marchese non parve turbarsi.

— So, rispose, con voce che si sforzava d'intenerire, che il signor di Chalusse vi aveva fatto un mistero della vostra nascita... ma egli mi aveva confidato il suo segreto...

— A voi!... interruppe il giudice di pace, non potendo più contenersi.

Il marchese squadrò dall'alto al basso quel vecchio vestito di nero, e con quell'accento che si prende con un subiterno indiscreto, rispose:

— A me, sì, o signore. E non solo il signor di Chalusse me lo confidò a viva voce ma me lo scrisse, esponendomi gli onorevoli motivi della sua condotta e la sua intenzione per male, non di riconoscere, ma di adottare madamigella Margherita, per assicurarle incontestabilmente la sua fortuna e il suo nome.

— Ah! selamò il giudice di pace, come se una luce l'avesse rischiarato, ah!... ah!...

Ma già il marchese, senza curarsi di questa esclamazione, straordinaria per lo meno per il suo accento, s'era rivolto nuovamente verso Margherita e continuava:

— La vostra ignoranza, madamigella, mi prova che i vostri domestici non m'han ganparono dicendomi che quel povero signor di Chalusse fu letteralmente

fu minato. Ma essi mi raccontarono un'altra cosa che io non posso credere... Essi mi assicurano che il conte non aveva preso alcuna disposizione a vostro riguardo, ch'egli non lasciò testamento... e che in conseguenza di questa inconcepibile e colpevole imprudenza voi vi trovavate, voi, sua figlia, rovinata e quasi senza mezzi. È ciò è possibile?

— È il vero, signore, rispose Margherita... Per vivere mi converrà ormai di guadagnarmi l'esistenza...

Essa pronunciò queste parole con una specie di felicità, sperando quasi qualche movimento del marchese che rivelasse la bassezza dei suoi desideri, e s'apparecchiava a godere della sua confusione.

Al contrario il signor di Valorsay, invece di mostrarsi sconcertato, o appena appena turbato, respirò liberamente, come se fosse sollevato da un peso enorme, e i suoi occhi scintillarono.

— Allora disse egli con gioia espressa, io oserei parlarvi... parlerò, madamigella, se me lo permetterete...

Essa lo guardò con curiosa ansietà, senza potersi spiegare il contegno del marchese.

— Parlate, signore, balbetò.

— Obbedisco, madamigella, disse in chinandosi. Ma prima lasciatemi dire quanto fossero grandi le mie speranze. Anche per me, forse la morte del signor di Chalusse è una disgrazia irreparabile... Egli, madamigella, mi aveva permesso di aspirare all'onore di ottenere la vostra mano. Se nulla vi disse, egli è che intendeva di lasciarvi libera, imponendomi l'obbligo di meritarmi il vostro sentimento. Ma fra lui e me c'era regolata e convenuta ogni cosa; egli

dava tre milioni di dote a madamigella Margherita di Chalusse, sua figlia.

— Io non sono madamigella di Chalusse, e signor marchese, e non ho alcuna dote.

Egli sentì la punta acuta dell'epigramma, giacchè un po' di sangue sali fino a' suoi zigomi, ma il suo sangue freddo era inalterabile.

— Se voi foste ancora ricca, madamigella, disse egli coll'accento di rimprovero dell'uomo onesto che non si vede compreso, avrei la forza probabilmente di serbare il segreto dei sentimenti che voi m'ispirate, me...

Egli si alzò con un gesto che non era privo di nobiltà, e con voce forte e sonora aggiunse:

— Ma voi non possedete più i vostri milioni... ed è perciò che oso dirvi: madamigella Margherita, io vi amo; volete voi essere mia moglie?...

— La povertà ebbe bisogno di tutta la sua forza sopra se stessa per rattenere un grido.

Era qualcosa più che la sorpresa, era quasi lo spavento che le cagionava la domanda del marchese di Valorsay, quella dichiarazione strana, inaudita, incomprensibile che turbava tutte le sue idee... appertò non seppe che rispondere:

— Signore... signore...

Egli nondimeno coll'aria più conveniente e che non mascherava punto la sua franchezza, continuava:

— Debbo io dirvi chi sono, madamigella?... Non è necessario, n'è vero?... Il solo fatto d'aver meritato la stima del signor di Chalusse, vi risponde di me... Il nome puro e senza macchia che io porto può star di fronte a' più grandi nomi di Francia... e se la mia fortuna fu alquanto incalzata dalle ster-

ditezze di gioventù, essa è tuttavia più che sufficiente per formare un piede di casa dei più convenienti...

Margherita non rispondeva, non trovava nulla da rispondere, la sua franchezza di spirito l'aveva abbandonata, la sua lingua era come paralizzata; vedeva gli occhi sbigottiti verso il giudice, implorando il suo soccorso, ma questi era immerso così profondamente nella contemplazione del suo anello, che sarebbe detto sotto il dominio di quel prodigioso fenomeno prodotto da un oggetto brillante, quando si fissa ostinatamente e che si chiama l'ipnotismo.

— Io so, continuava il marchese, di aver avuto la disgrazia di non piacervi; il signor di Chalusse non me l'aveva nascosto. Mi ricordo povero me! di aver fatto sfoggio dinanzi a voi delle più stupide teorie, che han dovuto darvi di me un'opinione non troppo favorevole... Ma bisogna perdonarmi, madamigella. In quel momento non avevo le idee... che mi sono venute più tardi, quando mi fu di conoscere tutta l'altezza della vostra intelligenza, tutta la nobiltà dell'anima vostra... Io vi tenni inconsideratamente il linguaggio che si tiene oggi alle fanciulle della nostra condizione che sono tutto lusso e vanità, e per le quali il matrimonio non è altro che la libertà, l'affrancamento dai doveri della famiglia...

Egli esprimevasi con frasi interrotte, come se l'emozione gli imprimesse non so qual titubanza. Tratto tratto sembrava non poter rattenere la foga del suo discorso, altre volte la parola sembrava volergli morir sulle labbra, quasi inintelligibile.

Ma il tacere più argomentativo diveniva quasi un impegno formale per Marghe-

alla nostra armata i mezzi per soddisfare a suoi bisogni.

Io presi le misure necessarie affinché la cassa militare paghi senza ritardo tutte le compere che si faranno per l'armata.

Voi conoscete la disciplina dell'armata dell'imperatore; io sono certo che essa conserverà intatto il suo onore in mezzo a voi. La nostra armata non disturberà la vostra quiete, le vostre leggi, le vostre abitudini, ed i vostri averi.

Rumeni! I nostri antenati versarono il loro sangue per la vostra libertà; io credo, che abbiamo diritto di domandare il vostro soccorso per l'armata passante fra voi col suo scopo di aiutare gli infelici cristiani della Turchia, la cui triste sorte eccitò la compassione della Russia e di tutta l'Europa.

NICOLA NICOLAJEVITCH

Kischeneff, 25 aprile 1877.

GUERRA

Le truppe russe occupano già in bel numero la Rumenia, e un dispaccio da Bukarest alla *Corrispondenza Politica* di Vienna dice che i Russi, in numero di 15 mila, si sono impadroniti, fino dalla sera del 24, del ponte di Barbosche.

Questa operazione dell'avanguardia russa è contraria alle previsioni poichè si credeva che i russi volessero evitare il passaggio del Saretu sul ponte di Barbosche. Forse non si tratta che di una dimostrazione, mentre il grosso dell'esercito russo marcerà per la gran via che scende nella valle del Saretu passando per Fusciani, Remni e Buzeo.

Qui vi servendosi delle diverse vie che si intrecciano a Buzeo, sarebbero diretti a Calafat, Flomonda, Magurelle, Giurgevo e Calarassi, città poste tutte sul Danubio. Si crede che il quartiere generale sarà stabilito a Buzeo come nel 1854 o pure a Ploesti. In questa ipotesi i russi tenterebbero di passare il Danubio nelle vicinanze di Calafat.

Si attribuisce anche ai russi un altro piano di campagna affatto diverso da quello che si è fatto nelle campagne precedenti. Esso consisterebbe nell'inviare il grosso dell'esercito per Galatz ed il ponte di Barbosche a Braila, per tentare il passaggio del Danubio nelle vicinanze di Tchernavoda, bened. occupare con forze notevoli il porto di Kustedgè onde impedire ai turchi con uno sbarco di prenderli ai fianchi. Pochi i russi per il colle di Traiano attraverserebbero la Dobruddia ove i passaggi sono assai buoni, e si avanzerebbero nella Bulgaria sino a Bazardvisch.

Allora o vi sarà una battaglia decisiva, o i russi dirigerebbero le loro operazioni contro le fortezze che formano il quadrilatero turco.

Il teatro delle operazioni si troverebbe così allontanato dall'Austria, ed evitate le difficoltà del passaggio

del Danubio, si potrebbe dare subito un gran colpo.

Lasciando da parte queste congetture, della cui esattezza nessuno può farsi garante, crediamo utile ai lettori fornire le principali notizie sulla linea militare del Danubio, e sulle piazze forti che ne comandano il passaggio.

Un fiume come il Danubio è sempre difficile a passare, e lo è tanto più nel caso concreto per l'esistenza delle fortezze di Widino, Rutschuk e Silistria, per la topografia delle sue sponde, nonché per la presenza nelle sue acque d'una flottiglia di cannoniere corazzate.

Per comprendere la potenza difensiva che ha in oggi il Danubio, non basta la descrizione delle difese del fiume ed il modo con cui queste difese sono collocate; bisogna addirittura percorrere la valle, dalla frontiera serba sino a Sulina, sulla costa del Mar Nero, studiando la natura delle due sponde.

Dal confluente del Timok, che nell'ultima parte del suo corso segna il confine nord-est della Serbia colla Bulgaria, sino a Rutschuk (250 chilometri circa), la riva destra del Danubio è costituita da un altipiano continuo con lievi ondulazioni, interrotto soltanto da crepacci scavati dalle acque che discendono dai Balcani, e terminati spesso da forti pendenze, il cui piede è bagnato dal Danubio. In questo primo tratto insomma la sponda destra comanda, come si dice in linguaggio militare, sensibilmente la sponda sinistra.

La sponda rumena invece è costituita da una piana bassa, formata da terreni argillosi e coperta di vaste praterie, nelle quali serpeggiano i bracci del fiume, e che in epoca di piena sono in parte sommerse. E quindi fuori di discussione che i turchi hanno in questo primo tratto di fiume un notevole vantaggio sulla sponda avversaria.

La prima città d'importanza che s'incontra, dopo il confluenza del Timok, è Widino con 30 mila abitanti circa.

Questa piazza comanda bene il corso e le isole del fiume; ma è a sua volta comandata dalle posizioni circostanti della sponda destra e sinistra, più temibili ancora queste che quelle.

L'armamento della piazza non si può determinare ora con precisione può stabilire 100 pezzi Krupp di grosso calibro e 90 altri di sistemi differenti; in tutto non più di 170 pezzi.

Ma una volta che i russi prendessero Kalafat sulla viva sinistra, Vidino sarebbe bella e spacciata.

Nulla di più facile quindi che i turchi vogliano prevenire l'azione offensiva di Calafat, passando il Danubio prima ancora della dichiarazione formale di guerra.

Le fortezze turche a Widino e località circostanti si valutano a 60 mila uomini circa,

Da molte parti si conferma che la Germania arma l'intera sua flotta e concentra molte truppe in Slesia.

L'Austria concentra un grosso corpo delle sue in Transilvania.

I giornali di Berlino mantengono un linguaggio riservato.

L'ammiraglio Stosch, accompagnando il figlio del principe Federico a bordo della *Niobe*, ove va a servire in qualità di porta insegna, disse che la flotta tedesca non aveva ancora compiuta la sua missione.

Si ha da Alessandria d'Egitto, in data 23:

Il Principe Hassan va a Costantinopoli per comandare il contingente egiziano durante la guerra contro la Russia.

Nuove truppe s'imbarcano oggi per Costantinopoli. Le truppe egiziane sono eccellenti, e porteranno alla Turchia un soccorso validissimo.

Francoforte, 23.

Nei circoli bene informati si teme che la guerra non potrà essere localizzata. Ha fatto cattiva impressione la notizia che la flotta del canale abbia ricevuto ordine di raggiungere la squadra del Mediterraneo.

Vienna, 23.

Forma soggetto di tutte le conversazioni il progetto dell'occupazione simultanea della Bosnia per parte dell'Austria e di Costantinopoli dall'Ighilterra, mentre si dice che l'Italia manderebbe la sua flotta in Grecia, ove si danno gran moto i comitati slavi.

Costantinopoli, 25.

Molte famiglie russe sono partite su parecchi piroscafi. Gli ammalati russi vennero trasferiti nell'Ospedale tedesco. Furono prese tutte le disposizioni necessarie di polizia per proteggere i Russi contro il furor popolare.

ESERCITO RUMENO

L'armata attiva rumena si compone sulla carta di 36 battaglioni, che formano un effettivo di 33,284 uomini, di 10 squadroni che contano 4,144 uomini; di 16 batterie con 2,508 uomini, di un battaglione di zappatori e di una compagnia di pontonieri, 1,561 uomini; di 1,250 uomini di gendarmeria; di 373 uomini del corpo sanitario, e 438 operai dell'amministrazione; in tutto di 41,558 uomini.

L'armata territoriale comprende 32 battaglioni di *sorotanzef*, 36,161 uomini; 32 squadroni di *kalavoschi*, 11,585 uomini; 32 batterie di artiglieria e i pionieri, 6,727 uomini. Totale: 54,473 uomini.

La milizia e la guardia nazionale formano 32 battaglioni con 36,161 uomini e 30 squadroni con 11,185 uomini.

Tutto questo darebbe un totale di 144,668 uomini; resta a sapersi di quanto la cifra reale è al di sopra della cifra fissata dalle leggi del 1868 e del 1872.

La signora di Fondege, « la generosa », persona ammoda, dal naso sottile e dalle labbra composte, assicurava che suo marito non era poi così terribile come sembrava di essere.

Certo, non era un'quila, e passava per un uomo che non s'intende d'affari.

Nulli si sapeva dello stato della sua fortuna; però aveva molti amici che lo invitavano a pranzo con loro, e si vantava la sua relazione come cosa sicurissima e onorevolissima.

Questo valentuomo non fece la menoma attenzione al marchese di V. l'orsay, quantunque fossero molto intimi; ma si avanzò direttamente verso Margherita, la prese fra le braccia smisurate e se la strinse al petto, sfiorandole il volto coi suoi baffi col pretesto di abbracciarla.

Coraggio! figlia mia, coraggio! gridò, non vi lasciate abbattere per questo. E gli aveva indietreggiato, ed era gratesco davvero per lo sforzo straordinario che faceva onde mettere d'accordo il dolore dell'amico e lo stoicismo del soldato.

Voi dovete essere adirata contro di me piccina mia, riprese, per essere venuto così tardi, ma non è mia colpa. Mi trovavo in casa della signora Rochecote quando vennero a cercarmi a vostro nome... Ritorno a casa mia e vengo a sapere questa tremenda notizia... Figuratevi, un colpo di cannone addirittura... Un amico da trenta anni, mille fulmini... Sono stato il testimone del suo primo duello. Povero Chalussel! Un uomo gagliardo, forte come una quercia, che avrebbe potuto sotterrare tutti... Mi fu pur troppo e così, i migliori disertano per i primi!...

(continua).

La guardia nazionale non è tenuta che al servizio di sicurezza nelle città; l'armata attiva la territoriale e la milizia possono essere chiamate a fare la campagna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Oltre quaranta casse di doni preziosi per papa sono arrivate in Roma dalla Germania.

Quegli oggetti, calici, paramenti sacri ecc. saranno presentati a Sua Santità nella ricorrenza del prossimo suo giubileo episcopale dai cattolici pellegrini di Alemagna.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 24. — Come annunziamo iersera, domani i Reali Principi di Piemonte si recheranno a Caserta, dove daranno un *déjeuner* ai Principi di Prussia.

Un treno speciale, che partirà da Napoli verso le ore 11 ant., condurrà a Caserta le LL. AA. RR., le quali faranno ritorno in Napoli con lo stesso treno, nelle ore della sera.

(Pungolo)

Questa mattina, verso le ore 9, è arrivata in Napoli la corvetta inglese *Sultan*, che ha scambiato col porto le salve di uso.

A bordo di questa nave sono imbarcate le LL. AA. RR. il Principe di Galles e il Duca di Edimburgo.

Il Duca di Edimburgo ha il comando della nave.

(idem)

Poco dopo il loro arrivo, verso le ore 11 e 1/2, il Principe di Galles e il Duca di Edimburgo sono scesi a terra, e si sono recati alla Reggia per ossequiare i Principi di Piemonte.

(idem)

Alle 2, poi, il principe Umberto è andato a bordo del *Sultan* per restituire la visita agli augusti ospiti. Il Principe è stato salutato da parecchi colpi di cannone della nave inglese.

Lo accompagnavano il colonnello Morra e il capitano Brambilla.

(idem)

Pare che il Principe di Galles e il duca di Edimburgo si tratteranno in Napoli fino a venerdì o sabato della settimana corrente.

(idem)

PALERMO, 23. — Lo Statuto ritiene essere assurdi i provvedimenti presi relativamente agli interazionisti in Palermo, perchè quelli oltrechè trasformano la questione della politica, non sono giustificati né dalla necessità né dalla opportunità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 23. — I *Debats* si difendono in lunghe considerazioni sulla situazione dell'Austria di fronte al conflitto russo-turco.

Crede che l'Austria potrebbe utilmente occupare le provincie lituane, riuscendo forse in tal modo a localizzare la guerra, ova « l'acciecamento » o la mancanza di perspicacia da parte dei Turchi non fosse un ostacolo a quella occupazione, che dalla Porta verrebbe considerata di mal'occhio, e contro la quale sembra si premunisca attivamente. Stima pertanto, l'autorevole diario parigino che, « l'Austria non si affretterà ad agire; che aspetterà e sorveglierà coll'arme al braccio, l'andamento degli avvenimenti, e non prenderà risoluzione veruna, almeno sino a che non abbia avuto luogo un primo scontro decisivo fra i Russi e Turchi. »

Il *Moniteur* parlando della questione « delicatissima » dell'attitudine della Rumenia dice che per quanto non sia una gravissima questione sarà sempre una difficoltà di più aggiunta alle altre esistenti.

INGHILTERRA 22. — Il *Daily News* approva la condotta del Governo francese il quale ha ricusato di seguire l'esempio di lord Derby rinviando a Costantinopoli il proprio ambasciatore e dice: Questa risoluzione che è conforme a quella della Germania e dell'Austria dimostra che il Governo francese sente la propria dignità e sa essere coerente alla sua politica estera.

Lo *Standard* analizzando le condizioni finanziarie della Russia, dice che quelle soltanto dovrebbero consigliarla a non intraprendere la guerra; già prima della mobilitazione dell'armata il suo debito ammontava a 243,183,000 di lire sterline; il riunire un mezzo milione di uomini, il vestirli, il nutrirli ed il trasportarli alla frontiera, il completare gli armamenti, ed il riparare le fortificazioni devono aver portato quella cifra a una somma enorme.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 aprile contiene: R. decreto 18 marzo che erige in corp. morale l'ospedale per i poveri in-

fermi dei comuni di Pagli e Prà (Genova) fondato dal fu Giuseppe Martinez.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Accadem'ia musicale. —

L'altra sera 24 corrente, nella Sala del Teatro Nuovo ebbe luogo la già annunziata Accademia, data dai due nostri concittadini ciechi, fratelli Vittorio e Carlo Gerstenbrandt. Era la prima volta che questi due giovani, per tanti riguardi si meritevoli d'interesse e di stima, qui si producevano in un pubblico esperimento. Veramente ove si giudicasse dal numero della gente a corsa, fu meschino assai; se dalla grande valentia addimostrata dai concertisti, dagli universali prolungati battimani che interrompevano e coronavano ogni pezzo, dovremmo dirlo un esperimento dei più luminosi. I due fratelli per un moto generoso di cuore gentile avevano destinata una parte dell'introito a beneficio d'un altro infelice lor fratello di sventura: il cieco maestro Zanoni, ma la somma, netta dalle spese tutte, inerenti ad un'Accademia, riuscì appena d'una ventina di franchi, che vanno per intero passata al povero Maestro.

Ai giovani concertisti non rimase che il contento di aver compiuta una virtuosa azione e quello che i pochi accorsi (fra i quali vi eran molti Maestri, professionisti e dilettanti di musica) si accorsero di aver fra le loro mura due non comuni artisti. Difatto il Vittorio del pari che il Carlo è distinto pianista; oltre a ciò egli è professore consumato nel violino e nell'harmonium; il Carlo lo è nel clarino, nel flageolet e nell'alpègne. Giova lusingarsi che la città nostra abbia a sentirli in un secondo esperimento ed in locale più vasto, e che in allora il suo concorso abbia a ricordare quelli della Dora al Teatro Concordi.

I particolari sull'accademia? — Bastano due sole parole: Vittoria comp'eta su tutta linea!

Non possiamo però a meno di applaudire anche in istampa al simpaticissimo Pot purri a quattro mani sopra canzoni popolari italiane, composizione del Vittorio, ed al concerto per flageolet su motivi del *Rigoletto* composizione del Carlo. Quest'ultimo fa in vero stupire come alle più ardue difficoltà sappia coniugare con uno strumento sì piccino e per di più stridulo e fastidioso. Notiamo poi che il Vittorio in luogo di accordare il bis, che la stupenda esecuzione avrebbe richiesto della fantasia per violino sopra la Lucia, gentilmente regalò a suoi uditori un eletto componimento per violino con di bellissime variazioni sul tema *La biondina in gondoleta*: e fu un subbio di applausi.

La brava maestra di canto, signora Giuseppina Pasa, il bravo ed altrettanto signor Giovanni Battista Bigoni e l'egregio giovane maestro di piano, il sig. Augusto Vitaliano Boschi gentilmente si prestarono a render più svariato ed attraente il concerto; e tutti tre lasciarono la più gradita impressione nell'elto uditorio. Più di tutti gli altri pezzi venne caldamente applaudito il duetto del *Barbier di Siviglia*. « Dunque io son ». In questo la signora Pasa e il baritone Bigoni fecero comprendere quanta intelligenza dall'arte e buon metodo di canto congiungano ad una voce robusta, intonata e simpatica; e il sig. Boschi potè farsi apprezzare valente e sicuro maestro nell'accompagnare sul cembalo questo pezzo per canto e gli altri tre, che furono in quella bellissima serata eseguiti.

Skating-rink. — Sappiamo che domenica dalle 3 alle 6 ci sarà l'ultima festa della stagione, rinnovandosi questo trattamento col prossimo novembre su più vasta scala. Non dubitiamo quindi che posdomani tutto l'elemento pattinatore si riunirà per darsi l'addio, e l'appuntamento pel venturo inverno.

Nuovo negozio. — In via S. Giuliana, presso al negozio Boghen, se n'è aperto un altro al civico n. 1071 A, con fabbrica di cornici dorate, e assortimento di stampe e spacchi.

La ditta commerciante è Caldana Luigi.

Il negozio è messo con molta proprietà.

La Musica della Città di Padova suonerà, oggi 27, in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka, Soranzo.
2. Sinfonia, Mignon, Thomas.
3. Mazurka, Giuseppina, Clementi.
4. Toretto, Jone, Petrella.
5. Poutpoury, Brahma (2 parte).
6. Atto 3. *Rigoletto*, Verdi.
7. Marcia.

Passaggio. — Siamo informati che domani passerà da qui una compagnia di circa 300 pellegrini francesi diretti a Roma e che si fermeranno qui qualche ora.

Conferenza omlopatlica. —

Il dott. Pietro Co. o invita ad una seconda conferenza domenica 29 corrente alle ore una pom. nella propria casa al Santo via Cappelli numero 4123. Parlerà nuovamente della ragionevolezza della legge dei simili come principio terapeutico, e della convenienza delle dosi infinitesimali nella cura delle malattie. La sala sarà aperta a tutti i medici ed a qualunque persona munita di biglietto.

L'Imperatrice Eugenia a Messina. — Togliamo dai giornali di Messina del 23:

L'Imperatrice Eugenia è giunta in Messina sabato 21 postale di Napoli. Ha preso alloggio alla Victoria insieme alle persone del suo seguito. E' partita ieri con la ferrovia per Siracusa, da dove si imbarcherà questa sera per Malta.

Ferrovia Pontebbana. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*, 26:

Oggi ha luogo, per conto esclusivo della Società dell'Alta Italia, una visita preliminare dei Capi-servizio del nuovo tronco della ferrovia Pontebbana dalla Stazione per la Carnia a Resiutta, allo scopo di riconoscere lo stato dei lavori e stabilire quando possa effettuarsi la visita formale di collaudo da parte della Commissione governativa.

Dalle notizie pervenutoci possiamo ritenere che non vi sarà ostacolo a che questa visita possa aver luogo fra qualche giorno, ed immediatamente dopo anche l'apertura del detto tronco all'esercizio.

Collegio di Pordenone. — Un dispaccio alla *Gazzetta di Venezia*, da Roma, 26, dice:

« Essendo assente il relatore, fu determinato di rimandare la decisione sull'elezione di Pordenone a martedì prossimo. »

Convenzioni marittime. — L'Associazione costituzionale di Venezia è convocata d'urgenza nella solita sala del Palazzo Pisani per la sera di venerdì 27 corrente, alle ore 8 1/2.

Ordine del giorno. — Comunicazioni della Presidenza sul progetto di legge sulle convenzioni marittime e successive deliberazioni.

La Presidenza

Drammatica. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazzetta d'Italia* che martedì i professori e gli alunni del Conservatorio drammatico e musicale di Mosca dettero un gran banchetto in onore di Ernesto Rossi.

L'illustre direttore del Conservatorio bevve alla solidarietà degli artisti, affermando che l'Italia era regina delle arti e Rossi uno dei suoi figli prediletti.

Il celebre attore italiano improvvisò un discorso, che fu accolto con applausi entusiastici.

Assassino. — Leggesi nel *Giornale di Udine*, 26:

La scorsa notte veniva assassinato in Civileto certo Dominutti Antonio. Ignoransi finora gli autori ed i motivi del crimine.

Scoperta Virgilliana. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Da Pietole, la cretuta patria di Virgilio, in questi giorni è uscito un oggetto che indirettamente lo riguarda. E' un piccolo bronzo, che ha una base elegante, ornato di bei fregi. Su di esso stanno ritte tre figurette in atto di camminare di conserva. Alla destra havvi un vecchio barbuto che si appoggia pesantemente al braccio di un guerriero, ed alla sinistra un giovinotto che stringe il braccio di questi. — Enea, il guerriero, che fugge col vecchio padre Anchisa, ed il figlio Ascanio.

La scoperta è senza dubbio singolare, per il tempo, il luogo ed il soggetto.

Notizia artistica. — La splendida Esposizione nazionale che s'è aperta a Napoli ha destato in tutta l'Italia un grande interesse.

Il Comitato dell'Esposizione, desiderando che resti memoria di questo avvenimento artistico, ha incaricato l'*Illustrazione Italiana* che esce a Milano, d'illustrare riccamente le varie parti e le migliori opere d'arte.

Nel numero di questa settimana l'*Illustrazione* ha infatti un bel disegno dell'entrata; e noi successivamente pubblicherà la visita del Re e della Principessa, la sala Flangei per le cose d'arte, i lavori acclamati di Michetti, Di Chirico, Pagliano, Tabacchi, Massarani, Ciardi, Mazzoli, Barba, Garofani, ecc. Gli articoli sull'Esposizione sono scritti dal sig. F. Netti che è un valentissimo scrittore, come è uno dei migliori pittori della scuola napoletana.

ULTIME NOTIZIE

Il Divitto esprime il timore che la guerra non possa essere localizzata.

I giornali di Venezia danno come disperata la condizione di salute di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca Trevisano.

Il Morning Post annuncia che la flotta del Mediterraneo sarà rinforzata con la squadra della Manica.

Ragusa, 26. Il principe Nicola del Montenegro diresse un manifesto alle potenze di Europa, in cui parla della rottura delle trattative per la pace, avvenuta in causa dell'ostinatezza della Turchia.

Dichiara inoltre di essere pronto, benchè sia senza alleati, di difendere disperatamente il suo territorio, e si ripromette, in caso venga vinto che le potenze salveranno le donne ed i fanciulli dall'ira nemica.

IL GRAN DUCA NICOLA è figlio di Nicolò I, morto al tempo della guerra di Crimea, quindi è nipote dello Zar attuale Alessandro II. Il Gran Duca è nel vigore dell'età, essendo nato il 28 agosto 1831. Ha pratica militare, ha ingegno. Si calcola che abbia sotto i suoi ordini un esercito di 150,000 uomini. Il Gran Duca è ammogliato con Alessandra Petrovna figlia del Principe d'Oldenburgo e nata nel 1838: questa lo fece padre di due figli Nicola e Pietro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova. 27 aprile. A mezzodi di Padova ore 11 m. 57 s. 33.9. Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 10. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 aprile. Ora 9 a. 3 p. 9.

Barom. a 0° - mill. 753.0 753.0 754.3. Termomet. centigr. +11.4 +10.9 +10.9. Tens. del vap. acquoso 8.50 4.49 8.18. Umidità relativa ... 84 33 82. Dir. e for. del vento E 2 SE 1 ESE 1. Stato del cielo ... quasi ser. ser.

Del mezzodi del 25 al mezzodi del 26. Temperatura massima - + 15.3. minima - + 7.4.

CORRIERE DELLA SERA 26 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 aprile

Le parole che il generale Moltke ha pronunziate nel Reichstag germanico, riferite dal telegrafo, hanno qui prodotto gravissima impressione e ieri nei circoli parlamentari e politici non si faceva che commentare quel nuovo manifesto di guerra. Alcuni scossero in quelle parole un avvertimento alle potenze, sulla cui amicizia la Russia ha qualche dubbio, altri vi videro un' ammonizione alla Francia, e tutti le hanno giudicate assai gravi e tali da destare in Europa nuovi allarmi e sempre maggiori inquietudini.

Ieri l'ambasciatore di Russia diede comunicazione al ministro degli affari esteri della Nota con cui il gabinetto di Pietroburgo partecipa alle potenze, che firmarono il protocollo di Londra del 31 marzo, le sue ultime risoluzioni. Il ministro ha provato di quella comunicazione ed ora la parola spetta ... al cannone.

Fra breve uscirà la dichiarazione ufficiale della neutralità dell'Italia. Nel prossimo consiglio di ministri, che sarà presieduto da Sua Maestà, verranno discussi alcuni provvedimenti militari di precauzione, resi tanto più urgenti dopo le dichiarazioni dell' illustre guerriero tedesco. È intenzione del ministro della guerra di spingere con attività l'esecuzione della nuova legge sulla circoscrizione territoriale militare, che andrà completamente in vigore col 1 giugno p. v.

La Camera dei deputati approverà fra qualche giorno il progetto di legge per la leva sui nati nel 1857. Si prevede che in occasione della discussione di quel progetto verranno chiesti al ministro della guerra alcuni chiarimenti sulle intenzioni

del governo circa le misure militari, imposte dalla situazione.

La Camera continuò ieri senza incidenti, la discussione del progetto di legge forestale, approvando gli articoli fino al 13°. Ci vorranno ancora due o tre giorni per la approvazione degli altri articoli, che sono 21.

Ieri la tornata fu presieduta dall'onor. Crispi, il quale pareva molto di mal'umore, forse a cagione del cattivo esito che ebbe davanti alle Assise la difesa del Ricca, l'avvelenatore del generale Gibbone.

Si crede che oggi o domani verrà annunziata una interpellanza al ministro degli affari esteri sulle manifestazioni dei clericali stranieri contro l'Italia.

Ieri il Senato approvò il progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge sul giuri. Fra qualche giorno il Re sanzionerà e promulgherà la legge e sarà così tolto, finalmente, un vincolo irrazionale ed ingiusto che pesa sulla stampa italiana, con violazione dei principii della libertà e della vera pubblicità dei giudizi.

Oggi il Senato comincerà la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. L'ufficio centrale e il ministro dell'interno sono d'accordo sulle modificazioni da introdursi nel progetto di legge. Dopo di questo, verrà in discussione il progetto sugli abusi dei ministri dei culti, la cui discussione sarà tutta politica.

Si parla dell'intenzione del governo di sciogliere i circoli e le associazioni clericali. S' intende, in nome della libertà!

Ieri la Corte d'Assise di Roma pronunziò una sentenza di morte contro un assassino, di cognome Buonamona.

Il 30 aprile verrà collocata la prima pietra d'un monumento che per deliberazione di questo Consiglio comunale dovrà sorgere sul Gianicolo in memoria dei patrioti caduti nel 1849 combattendo contro i francesi.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura. SENATO DEL REGNO. Presidenza TECCHIO.

Seduta del 26 aprile.

Si discute il progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Boncompagni non crede ancora giunto il tempo di escludere troppi impiegati dalla Camera. Crede che la riforma elettorale non è ancora opportuna.

Nicotera dice che l'articolo 97 della legge elettorale proclama già l'esclusione degli impiegati dalla Camera. Trattasi ora di dare più vasta applicazione a tale principio. Lo scopo del progetto è di distrarre il meno possibile dai loro uffici gli impiegati, i professori, i magistrati, e gli ufficiali dell'esercito. Dice che una riforma elettorale, anche modesta, è indispensabile. Il nostro sistema tributario modificò molto le condizioni elettorali. Il progetto non esclude, ma limita soltanto i deputati impiegati; perciò esso è conveniente ed opportuno.

Boncompagni replica per un fatto personale.

Nicotera dice che il paese non desidera il suffragio universale, ma il riordinamento della legge elettorale.

Mauri, relatore, dice le ragioni che indussero l'ufficio centrale ad approvare il progetto.

La discussione generale è chiusa. Si approvano gli articoli 1 e 2 e si propongono degli emendamenti all'art. 3, per cui questo articolo viene rinviato all'ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI. Presidenza CRISPI.

Tornata del 26 aprile.

Maldini presenta la relazione sopra l'organico del materiale della marina militare.

Si continua la discussione degli articoli della legge forestale.

Sono approvati - in seguito ad osservazioni e proposte diverse di Gerardi, Omodei, Perroni-Palladini e Torrigiani, non accettate dal ministero né dalla commissione - vari articoli concernenti le pene stabilite

contro i proprietari che dissoderanno i terreni sottoposti al vincolo forestale od in altra maniera contravverranno alle prescrizioni della legge presente.

Si approvano senza contestazione gli articoli relativi alle spese per gli ufficiali forestali e per il personale di custodia.

Infine danno argomento a discussione - alla quale prendono parte Melodia, Porrone-Palladini, Cencelli, Varò, Griffini, Antonibon, Fossa ed altri - alcune disposizioni dirette a vietare che si concedano diritti di uso, eccedenti i termini stabiliti dal Codice civile, sopra i boschi e i terreni vincolati, ed inoltre gli articoli intesi a stabilire come gli aventi diritto a pascolo o servitù sopra i detti boschi e terreni, debbano far valere il loro diritto. Tali disposizioni sono approvate secondo le proposte del ministero.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

L'invitato turco Tahir Bey che porta i regali del Sultano è arrivato l'altra sera a Vienna col treno diretto della Südbahn. - La deputazione turca alla cui testa è Tahir Bey si compone di otto signori, fra i quali anche lo Schakh di Gerusalemme. La deputazione ungherese, il cui capo è Francesco Pulszky è arrivata sabato dopopranzo a Vienna proveniente da Pest per ricevere l'invitato del Sultano. Tahir Bey disse alla deputazione ungherese, che lo visitò la sera stessa, che egli aveva ricevuto l'ordine dal suo sovrano di consegnare la «Corvina» a Sua Maestà l'Imperatore d'Austria. L'invitato venne ricevuto dall'ambasciatore turco a Vienna Aleko Pascia.

Il principato di Monaco pubblica ogni anno come gli altri Stati un libro rosso, dal quale togliamo i seguenti particolari: Monaco viene rappresentato all'estero da due inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e 48 consoli o vice-consoli. L'amministrazione interna è diretta da un governatore generale, da un segretario generale, da tre consiglieri di Stato, da un segretario di Stato, da un vescovo, undici preti, un cancelliere, un segretario dell'ordine di Carlo il Santo, tredici giudici, un tesoriere generale, un consiglio per affari di marina, un capitano ed un luogotenente di porto, un bombardiere, un redattore della Gazzetta ufficiale, un capo di polizia, 12 agenti e 28 gendarmi. La forza militare de lo Stato consta del sopradetto bombardiere, da un colonnello, un maggiore, un capitano, un luogotenente, cinque sotto-ufficiali e sessantatre soldati.

La Corte di Monaco consta di un cappellano, due aiutanti, un ufficiale d'ordinanza, un ciambellano, un segretario, un medico, un comandante di palazzo, un aiutante del principe ereditario, una dama d'onore della principessa madre e cinque ufficiali superiori della guardia d'onore.

Telegrammi da Mosca dicono che il manifesto dello Zar fu accolto con grida: Viva l'Imperatore! Viva la guerra! Entusiasmo indescrivibile nella popolazione.

Due bastimenti inglesi sono entrati nel Danubio col consenso della Porta.

La lettera che il Granvir diresse al principe Carlo di Rumelia è la seguente:

Il concentramento dell'armata russa al Pruth, i preparativi che la Russia fa per un'azione militare ed altri segni non meno caratteristici, non possono lasciare a Vostra Altezza, come al governo imperiale, alcun dubbio sul pericolo di una situazione sulla quale l'Alta Porta ha già richiamato l'attenzione del governo di V. A. e per la quale situazione il territorio dei Principati sembra minacciato di una invasione di truppe russe. In questo stato di cose, ed in conformità all'articolo XXVI del trattato di Parigi, e del § 3 dell'articolo VIII della convenzione 19 agosto 1858, io invito V. A. in nome di S. M. il Sultano, di mettersi d'accordo coll'Alta Porta,

per adoperare assieme quelle misure militari che fossero necessarie per la difesa dei Principati nel caso che essi fossero minacciati. Io attendo ora la risposta di V. A. per dare le necessarie istruzioni a Serdar Ekrem Abdul Kerim Pascia che si trova alla testa degli eserciti ottomani del Danubio, e col quale le autorità militari di V. A. potrebbero andare d'accordo in caso di bisogno.

TELEGRAMMI

Galatz, 24.

Alle due del dopopranzo sono partite da Galatz nove divisioni di cavalleria russa, che devono riunirsi colle cinque divisioni di fanteria mandate da Jassy. Vengono spediti molti cannoni.

Galatz, 24.

Tutto il militare rumeno qui residente è partito per Bukarest, per conservare più a lungo possibile la neutralità.

Cinque divisioni di fanteria russa sono oggi arrivate a Jassy, sei divisioni sono partite da Rubey. Un corpo di cavalleria ha passato alle 7 del mattino il confine, ed è arrivato a mezzogiorno a Reni; avvenne pure il progettato movimento di truppe per Tatarbunar e Ismail.

Alessandria, 24.

Il principe Hassau si è recato in una missione speciale a Costantinopoli. La sua assenza sarà di breve durata.

Parigi, 25.

Il generale Serval comandante di Marsiglia venne chiamato a Parigi dal ministro della guerra.

Jassy, 24.

Si dice che tre cannoniere turche sono entrate nel Szeret presso Barboche, allo scopo di distruggere il ponte di Szeret.

Galatz, 24.

Il Romanul diede, a tranquillizzazione della capitale che teme un'invasione turca, i seguenti dati sull'armata turca del Danubio: Widdin e circondario 40,000 uomini, Sistow 6000 uomini, Rutschuk con territorio 15,000 uomini, Turtukal-Oltzenza 8000 uomini, Silistria 18,000, Tultsca 6000 uomini, Salina 6000 uomini, in Scumla e nei suoi dintorni 20,000 uomini, assieme 119,000 uomini.

Berlino, 25.

La Post riguarda il discorso tenuto ieri dal maresciallo Moltke come una dimostrazione puramente pacifica. Gli sforzi militari della Francia potrebbero derivare, come lo riguardò pure Moltke, unicamente dall'apprensione della Francia vedendo la Germania divenire così potente.

Nessuno meglio di Moltke dimostrò i propri desiderii pacifici e quelli del suo popolo; nessuno confutò meglio di Moltke gli infondati timori dei francesi; ma egli ha pure designato i confini, dove la sicurezza della Germania potesse esser compromessa. Moltke scelse il giusto momento dove è ancora possibile per ambedue i governi di distruggere tale sfiducia.

Mosca, 25.

Il magistrato approvò dopo la pubblicazione del manifesto di preparare 1000 letti per feriti, ed un milione di rubli per assistere gli ammalati.

Contemporaneamente un' commissione per preparare un'indirizzo all'Imperatore.

Al dopo pranzo ebbe luogo a Kreml nella cattedrale, ed in tutte le chiese un solenne ufficio divino. Tutte le chiese erano gremite di popolo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 25. - Il colonnello Bayer fu nominato capo della gendarmeria. 30,000 russi sono entrati verso Batum (Asia) e sembra che vogliano attaccare Kars. Alla Camera parecchi deputati cristiani protestarono contro il protesto della Russia di dichiarare la guerra per proteggere i cristiani, dicendo che non vogliono la protezione russa. Suleimann si avvanza verso Niksic. Il Sultano indirizzò ai capi dell'esercito un telegramma nel quale dice:

«Avendo la Russia dichiarata la

guerra, siamo costretti di ricorrere alle armi. Abbiamo sempre voluto la pace; ascoltammo i consigli delle potenze che tendevano a questo scopo, ma la Russia vuole annientare i nostri diritti e l'indipendenza del nostro paese. La Russia ci attacca: Dio, protettore del diritto e della giustizia, ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno il territorio conquistato dagli antenati ed assicureranno con l'aiuto di Dio l'indipendenza degli ottomani. La nazione prende sotto la sua protezione le mogli ed i figli dei soldati. Se occorrerà, il Sultano, prendendo in mano la bandiera sacra del Califato raggiungerà l'esercito. Il Sultano è pronto a sacrificare la vita per l'onore e l'indipendenza della patria.»

PIETROBURGO, 25. - Il manifesto imperiale fu letto ieri a Kischeneff alle truppe, ed oggi in tutte le chiese. Lo Zar ritornerà a Pietroburgo domani.

BUKAREST, 25. (sera) - Le comunicazioni telegrafiche fra la Rumenia e la Turchia sono rotte. La ferrovia fra Bukarest e Jassy, per la via di Barboche, continua a circolare per viaggiatori fino alle 5 pomeridiane. Finora non fu scambiato alcun colpo di fucile. La maggior parte dei russi entra per Bolgrad. Sembra che i russi si dirigano verso la Dobrudscha. Cradesi che l'esercito turco del Danubio non arriverà abbastanza presto nella Dobrudscha per tagliare ai russi il passaggio (1). LONDRA, 26. - Gli ufficiali in congedo riceveranno l'ordine di raggiungere i reggimenti.

COSTANTINOPOLI, 26. - La Nota turca, relativa alla dichiarazione di guerra della Russia, constata che la Russia, invadendo la Rumenia e la Turchia Asiatica, incominciò le ostilità prima della dichiarazione di guerra. Dice che tale fatto anormale è contrario agli usi degli stati civili. La Nota protesta, tanto più che la Russia non ricorse alla mediazione indicata dal trattato di Parigi. Paragona il disprezzo della Russia per le leggi internazionali colla premura che ebbe la Turchia di domandare la mediazione, e spera che l'Europa terrà conto di tali fatti.

GIBLITERRA, 26. - È giunto e prosegue per Genova il postale Europa.

BUKAREST, 26. - Apertura delle Camere: il Messaggio del principe dice:

«I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo.

La Rumenia, abbandonata a sé, deve contare sopra se stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protostò contro l'ingresso dei russi.

L'Imperatore dichiarò che non è intenzionato di violare i nostri diritti, e, come prova, ordinò che Bukarest non sia occupato dai russi. In attesa della decisione della Camera, il Governo, in presenza dell'esercito russo, osservò ed osserverà un'attitudine riservata. Il Messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, invita i partiti alla concordia, e conclude che il principe saprà combattere, se fosse necessario per l'integrità della frontiera.

COSTANTINOPOLI, 26. - Un primo scontro ebbe luogo a Tchurkous presso Batum (2). Dopo un combattimento, i russi furono battuti e posti in rotta con la perdita di ottocento uomini.

PARIGI, 26, ore 11,50 sera. Boulevard 66 55 102.90 148.75 785, 63.45 237.50 53.14. 10 98 317.

(1) Bolgrad, città della Moldavia sul confine russo, è situata al di là del Pruth. (2) Batum è città asiatica con porto sul Mar Nero. Giace nella provincia di Gouvia, di cui è capoluogo, presso al confine russo del Caucaso, e forma parte del pasciato di Trebisonda.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. - I giornali annunziano uno scontro in Asia nei dintorni di Erdhean. Dopo il combattimento i Russi furono obbligati a ritirarsi.

COSTANTINOPOLI, 26. - Un altro scontro ebbe luogo in Asia presso Guimon verso Kars, ma finora non vi fu alcun combattimento importante.

Sarà proclamato lo stato d'assedio a Costantinopoli.

Comparve un proclama del Sultano ai comandanti della flotta e ai marinai.

Raccomanda ad essi specialmente i Musulmani della Crimea e del Caucaso gementi sotto il giogo russo. Fu raccomandato ai giornali di usare moderazione; nelle moschee si raccomanda ai Mussulmani di vivere in buona armonia coi cristiani.

KISCHENEFF, 25. - Un telegramma del comandante dell'esercito russo, dice: «I nemici varcammo la frontiera in tre punti, giungammo a Jassy, Leova, Galatz, ed occupammo il ponte di Barboche. I Cosacchi hanno fatto 100 verste, l'infanteria 270 verste sino a Reni.

BUKAREST, 26. - Fino alle 5 p. nessuno scontro. I Russi sono entrati in 80,000, e concentrati a Barboche; nessuno pasò ancora il Szeret, né il Danubio. Sembra che i Russi si dirigano nella Dobruscha ove i Turchi sono deboli.

LONDRA, 26. - Camera dei Comuni. Bourke dice che nessuno dei belligeranti manifestò l'intenzione di bloccare i porti.

Egerton disse che l'ammiraglio informò Hobart Pascia, che se prende parte alle ostilità, non può conservare il posto di ufficiale inglese.

Bourke rispondendo ad Anderson dice che Loftus non lascia Pietroburgo. Schuvaloff prenderà probabilmente un breve congedo.

PIETROBURGO, 26. - Loftus sarebbe destinato ad un atto posto nelle Indie.

BERLINO, 26. - Reichstag. Terza lettura del bilancio. Rasker constata la piena fiducia di tutti i partiti nella politica di Bismark; dice che il discorso di Moltke esprime la politica eminentemente pacifica della Germania, e che manterrà sempre la sua missione pacifica; soggiunge che Moltke nell'ultimo suo discorso intese esprimere sentimenti pacifici.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 26. - Rand. it. 72 00 72.25. I 20 franchi 22.64 22.68.

MILANO, 26. - Rand. it. 72.80. I 20 franchi 22.62.

Sete. Maggiori domande; però prezzi bassi.

LIONE, 25. - Sete. Mercato invariato; prezzi oscillanti.

Ber. Moschin, gerente responsabile

LA GENTE PER BENE. Legge di convenienza sociale. - Questo nuovo e brillante libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capi: Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina maritona - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchia - Il giovane - Il capo di casa. Prezzo Lire Due. - Rivolgerti alla Direzione del Giornale delle Donne, via Po, n. 1 p. 3° in Torino, e dal libraio Angelo Draghi in PADOVA. 10-181

PIANO-FORTI

Il Deposito del fu Antonio Di Molin, verrà accresciuto nel numero dei Piano-forti delle migliori fabbriche estere e nazionali, ed sarà così continuato dalla vedova e figli, assumendosi ogni ristaurò, accordature, vendita e noleggi.

A tale scopo venne richiamato dalla Francia il figlio maggiore Ferdinando, il quale compì i suoi studi musicali colà, ed ebbe campo di fare profonda pratica nella costruzione e riparazione di Piani ed Armonium in una delle prime fabbriche. 2 235

AVVISO

Ultimi 15 giorni delle Sedute Magnetiche tenute dalla chiaroveggante Sonnambola Ersilia Campanile in Via S. Andrea N. 534.

NB. In questi ultimi giorni si consultò anche per UNA Lira le persone che faranno una domanda o due.

FARMACIA GALUEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore! In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima Acqua Anaterina per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare Acqua anaterina per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive cessò e istantaneamente. La gengiva non risanò, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro normale solidità.

Potevo esser certo, che io non tralascierò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra Acqua Anaterina per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi Amsterdam

H. L. van SWAENINGER m. p. Deposito in PADOVA alla Farmacia Corneio, Roberti, Arrigoni. - Ferrara: Navarini - Ceneda: Marchetti. - Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. - Vicenza: Valerio. - Venezia: Bättner, Zampironi, Cavioli, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. - Milano: Roberti; - Rovigo: Diego. 88

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.2 ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1874. in 8 - Lire 8.

MALATTIE DELLA GOLA
della Voce e della Bocca.
Sono raccomandate le PASTICCHE DI DETHAN contro le Malattie della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. - Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. - A Parigi presso ADI. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 23-44

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCOBONE
Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali farmacisti.

Medaglia all'Esposizione
di Parigi 1875

CODEINE & TOLU
SIROP
PAINÉZARD
Dr. Zed
22 & 45, R. Drouot, PARIS

La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiale, irritazioni, congestioni, catarrhi, tisi, etc. L. 1.50.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C. Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO, piazza delle Erbe. 47-986

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 26 27

Rea. Italiani god. g.	72 40	72 05
Oro	22 62	22 68
Londra tre mesi	98 27	98 34
Francia	113 25	113 50
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. reg. tabacchi	835	—
Banca Nazionale	1730	1717 50
Azioni meridionali	330	322
Obbl. meridionali	—	228
Banca Toscana	—	885
Credito mobiliare	570	568 50
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	—	—
R. ditta Italiana	—	—
Parigi	25	26
Prestito fr. c. 500	102 75	103 12
Rea. ditta francese # 00	66 25	66 10
italiana # 00	63 30	63 65
Banca di Francia	—	—
VAI ORI DIVERSI	—	—
Ferr. lomb. ven.	146	146
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	205	207
Ferrovie Romane	60	65
Obbl. g. z.	218	210
Obbl. g. z. lombarde	220	220
Cambio su Londra	25 42	25 13
Cambio sull'Italia	12 25	12 10
Consolidati inglesi	94 25	94 31
Turco	7 85	8
Vienna	25	26
Ferrov. austr.	212	213 50
Banca Nazionale	766	768
Napoleoni d'oro	10 43	10 37
Cambio su Parigi	51 85	51 55
Cambio su Londra	130 80	129 50
Rendita austr. arg.	62 30	62 50
in carta	57 15	57 80
Mobiliare	134 80	136 40
Lombardo	70 50	70 50
Londra	25	26
Consolidato inglese	94 18	94
Rendita italiana	62 12	63 14
Lombardo	—	14 32
Turco	7 85	7 34
Cambio su Berlino	41 14	43 12
Egiziano	—	—
Spagnuolo	40 18	40 38

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. BIBBENI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti d'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABELLE MENSUALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cioè che potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò a ebbi a firmare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIDERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica abilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 44 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. TERMINI
Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. — 50
id. id. 36 id. . L. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONORROICHE** del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Virzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe, ecc., niuno può presentarsi alle mani col suo eguale, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescicola, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed urine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoeiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel naso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di servizio)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, e cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo — Sani Beggiate farmacista — Bernardi e Durier, farmacista — Bertoldi, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Santi Pietro, farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,55	da Rovigo 4,05	misto 6,05	6,05
II	omnibus 4,42	6,04	diretto 6,25	7,45	III	misto 2,05 p.	5	omnibus 5	9,22	III	diretto 2,05 p.	5	omnibus 5	9,22	9,22
III	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	IV	omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40	13,50	IV	omnibus 5,42	10,15	diretto 12,40	13,50	13,50
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43	V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17						
V	9,34	10,53	diretto 12,58 p.	1,55 p.											
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10	5,30											
VII	diretto 4	5	4,10	5,30											
VIII	6,52	7,43	5,35	6,53											
IX	omnibus 8	9,20	7,50	9,06											
X	9,25	10,15	misto 11	12,38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			
I	omnibus 6,13 a.	9,15 a.	omnibus 5,08 a.	7,32 a.	II	diretto 9,43	11,34	1,50 p.
II	diretto 9,43	11,34	diretto 5,05 p.	6,44	III	omnibus 2,40 p.	9,35	5,20
III	omnibus 2,40 p.	9,35	omnibus 5,20	7,49	IV	diretto 7,03	8,35	11,45
IV	diretto 7,03	8,35	misto 11,45	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	
V	misto 12,50 a.	4,07 a.						

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO											
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.	Stazioni	502 omnib.	504 omnib.	506 omnib.	Stazioni	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
da Padova. arr.	9,15	3,11	7,14	Adria par.	6,18	1,8	5,33	da Padova. arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,14 p.	da Legnago. par.	5,47 a.	12,30 p.	5,35 p.
da Bologna	7,46	2,27	7,50	Barricella par.	6,33	1,20	5,45	da Bologna	7,46	2,27	7,50	Villabarolomea	6,31	12,41	5,45
Rovigo par.	9,40	3,40	8,10	Lama	6,53	1,35	6	Rovigo par.	9,30	3,25	8	Castagnaro	5,49	12,51	5,58
Ceregnano	9,58	3,58	8,33	Ceregnano	7	1,43	6,8	Costa	9,46	3,41	8,22	Badia	6,43	1,40	6,14
Lama	10,8	4,8	8,47	Rovigo arr.	7,25	2	6,25	Fratta	9,58	3,52	8,38	Lendinara	6,42	1,30	6,32
Barricella	10,23	4,23	9,8	per Bologna par.	9,20	3,16	7,24	Lendinara	10,13	4,05	8,58	Fratta	7,2	1,15	6,45
Adria arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova	7,52	2,33	7,55	Badia	10,33	4,24	9,25	Costa	7,17	1,36	6,56
	ant.	pos.	pos.		ant.	pos.	pos.	Castagnaro	10,48	4,39	9,45	Rovigo arr.	7,35	2,40	7,10
								Villabarolomea	11,01	4,51	10	per Bologna par.	9,20	3,16	7,24
								Legnago arr.	11,40	5	10,12	per Padova	7,52	2,33	7,55

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.	1	2	3	4	5	6	7
Partenza da Schio	6,45 ant.	10,20 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	8,10 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.
Arrivo a Thiene	6,31	10,26	4,56	Arrivo a Dueville	8,54	3,05	7,04
Partenza da Thiene	6,35	10,26	5	Partenza da Dueville	8,40	3,11	7,10
Arrivo a Dueville	6,51	10,46 pom.	5,16	Arrivo a Thiene	8,58	3,34	7,28
Partenza da Dueville	6,16	10,32	5,21	Partenza da Thiene	9,05	3,41	7,52
Arrivo a Vicenza	7,20	11,23	5,45	Arrivo a Schio	9,20	4,03	7,52

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15